

Le altre accuse su Tiziano Renzi E Marroni confermerà la sua

L'ad di Consip denunciò pressioni. La testimonianza su un incontro con Romeo

Con l'imprenditore

Mazzei ribadisce che l'amico Romeo gli disse di aver visto papà Renzi in una trattoria romana

L'analisi

di **Fulvio Bufi**
e **Lorenzo Salvia**

È caduta un'accusa per Tiziano Renzi, ma ne restano in piedi ancora altre. Sui suoi presunti rapporti con Alfredo Romeo c'è quella cena in una trattoria romana di cui parla un testimone, ma soprattutto contro il padre dell'ex premier c'è l'accusa che porta la firma di Luigi Marroni, l'amministratore delegato di Consip. A dicembre il manager fiorentino, scelto proprio dal governo Renzi per guidare l'azienda che assegna gli appalti della pubblica amministrazione, aveva denunciato le pressioni del padre di Renzi e del senatore Denis Verdini.

Adesso che l'inchiesta riparte praticamente da capo, Marroni potrebbe essere ascoltato di nuovo. L'ipotesi era già nell'aria. Ma i tempi potrebbero diventare più stretti dopo il caso dell'intercettazione che riguarda proprio il padre di Renzi. Marroni ne è consapevole, aspetta la convocazione. Sa anche che, venuta meno un'accusa, la «sua» diventa ancora più importante. Ma esclude una trattazione, qualsiasi marcia indietro. Non solo perché da semplice persona informata sui fatti diventerebbe indagato con l'accusa di calunnia e ri-

schierebbe fino a dieci anni di carcere. Ma anche perché «solo un pazzo si sarebbe inventato quelle cose», come ha detto nei giorni scorsi e come continua a ripetere ancora adesso.

In attesa della convocazione dei magistrati, però, nell'agenda di Marroni c'è già una data segnata in rosso. E il 28 aprile: entro quel giorno dovrebbe essere votata in Senato la mozione, presentata da 73 parlamentari dell'opposizione, che chiede l'azzerramento dei vertici Consip. Non è stata calendarizzata ma se alla fine si arriverà al voto, gli eventi potrebbero precipitare. Al Senato la maggioranza ha un margine stretto. E potrebbero essere decisivi i voti proprio di Denis Verdini, uno degli accusati da Marroni, e degli altri 15 senatori del suo gruppo. Un incrocio diabolico. Finora il governo ha difeso Marroni. Ma se la mozione dovesse arrivare al voto, per evitare di andare sotto, il governo stesso potrebbe giocare d'anticipo e rimuovere l'ad di Consip, anche se finora ha sostenuto che non ci sono gli estremi. A quel punto Marroni potrebbe tentare una causa per un licenziamento che lui considererebbe privo di fondamento. Ma, forse, si sentirebbe anche più «libero» di parlare di una storia ancora oscura.

Quello che aveva da dire, invece, lo ha già detto agli inquirenti il commercialista napoletano Alfredo Mazzei, e alla luce di quanto è venuto fuori negli ultimi giorni, la sua testimonianza diventa quasi fondamentale per reggere l'impalcatura dell'inchiesta. Amico di vecchia data di Ro-

meo, Mazzei riferì ai pm che l'imprenditore gli raccontò di essersi incontrato in una trattoria romana con Tiziano Renzi e con Carlo Russo, il trentaquattrenne imprenditore farmaceutico toscano amico della famiglia Renzi e anche lui indagato nell'inchiesta Consip.

Da come gliene parlò il suo amico, Mazzei ebbe l'impressione che quell'incontro fosse strategico per gli affari di Romeo. E nonostante dal giorno di quella lunga deposizione in Procura sia passato molto tempo, lui non se la dimentica. «Quello che avevo da dire l'ho detto fino in fondo ai magistrati e lo confermo, ci mancherebbe. Però devo ammettere che non ne parlo volentieri perché purtroppo mi sono ritrovato, mio malgrado, in una cosa molto più grande di me».

In politica da quarant'anni, dal Pci al Pd, Mazzei ha conosciuto Romeo proprio per la comune militanza giovanile e il loro legame di amicizia non si è mai interrotto. Però, afferma il commercialista, «anche prima del suo arresto era da molto tempo che non ci sentivamo». Né, aggiunge, si erano sentiti dopo quel racconto fatto ai magistrati: «Non gliene ho mai parlato, ma nemmeno lui mi ha cercato per chiedermi qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Luigi Marroni è amministratore delegato di Consip da giugno 2015, nominato durante il governo Renzi. Lo scorso dicembre Marroni ha denunciato le pressioni di Tiziano Renzi e Denis Verdini. Il manager fiorentino ha detto anche che fu Lotti ad avvertirlo delle indagini

● Alfredo Mazzei, commercialista napoletano amico di Alfredo Romeo, ha detto ai magistrati che l'imprenditore, arrestato per corruzione, gli raccontò di essersi incontrato con Tiziano Renzi e Carlo Russo, pure lui indagato nell'inchiesta, in una trattoria romana

